

**Rete Internazionale degli Ospedali per la Promozione della salute**  
**14° Conferenza Internazionale – Palanga (It) 24-26. 05. 2006**  
**12° workshop dei coordinatori delle Reti Nazionali/Regionali**

Palanga, piccola città della Lituania è stata il 24 Maggio di quest'anno al centro della attenzione di tutti coloro che si preoccupano della salute delle persone, come sede di incontro dei coordinatori delle 35 reti nazionali e regionali degli Ospedali per la promozione della salute (HPH) in un momento in cui dopo 14 anni di attività si delinea la necessità di una profonda trasformazione della rete che da europea, come era stata al suo sorgere, diviene mondiale con la costituzione di nuove reti negli altri continenti, e da figlia dell'Organizzazione Mondiale della salute ne deve divenire partner a tutti gli effetti.

La rete, nata dalla esigenza di superare la visione della salute come assenza di malattia e degli ospedali esclusivamente come luogo di diagnosi e cura, ha rappresentato un profondo cambiamento culturale che ha portato a un modo diverso di essere in cui la valorizzazione della persona, sia essa il malato, il medico, l'infermiere o il familiare diventa centrale, e di operare, in cui ogni azione deve avere una chiara validazione scientifica, una profonda base etica e una misurabilità del beneficio atteso in termini di guadagno di salute per l'individuo e per la comunità.

Raggiunta la maggior età e acquisito un ruolo maggiore e indipendente, si è imposta la necessità di fare quest'anno dell'incontro annuale dei coordinatori il momento per ridisegnare la struttura, l'organizzazione, la dirigenza della rete in modo da renderla capace di rispondere ai nuovi compiti che la dimensione mondiale comporta. L'Organizzazione Mondiale della Sanità mantiene, coi suoi Centri Collaboratori di Copenhagen e di Vienna un ruolo di governo che svolge facendo parte coi suoi esponenti di un consiglio direttivo completamente rinnovato non solo nella composizione, ma anche nella sua logica costitutiva. Il nuovo direttivo è costituito da 12 membri in cui a fianco dei 3 membri di diritto designati dall'OMS, sede centrale e Centri Collaboratori, sono presenti nove coordinatori di reti nazionali eletti dall'assemblea. Scompaiono in questo modo i seggi riservati finora ai Coordinatori delle task forces, che, come espressione operativa della rete più correttamente saranno esclusi dal direttivo che è organo di governance del sistema, che però dovrà interpellarli in tutte le riunioni aventi come oggetto non aspetti organizzativi, ma operativi. Del pari saranno sentiti i rappresentanti delle reti di altri continenti che svolgono un importante ruolo attivo, ma che non si è pensato opportuno in questa fase equiparare all'Europa data la grande sproporzione delle reti attive in essi. Trattandosi di problematiche organizzative è parso opportuno demandare al Comitato Direttivo che resterà in carica due anni con sostituzione di metà dei membri eletti ogni anno per garantire da una lato la rotazione fra gli esponenti delle varie reti nazionali e dall'altra la continuità dell'impostazione. I coordinatori hanno ravvisato l'opportunità di un cambiamento del nome stesso della rete che non potrà fare solo più riferimento agli ospedali ma a tutte le attività che producono e tutelano la salute dei cittadini, la necessità di implementare la comunicazione continua via Internet, di imparare dal confronto reciproco e di richiedere la valutazione continua della qualità e della equità delle scelte.

L'uomo, messo al centro, diviene il protagonista della propria salute, capace di influenzare le scelte politiche e ambientali nei campi più svariati, dall'istruzione, all'industria, ai commerci, ai trasporti. Mettere l'uomo e la sua salute al centro significa avviare una profonda trasformazione della società, superare interessi individuali, di gruppo o nazionali coscienti che in un mondo globalizzato, nessuno può essere sano, può godere di benessere fisico, psichico e sociale se il mondo che lo circonda non è sano. E' una rivoluzione etica che non fa il rumore di certe rivoluzioni politiche, che nasce in una cittadina di un piccolo Paese Baltico, ma le cui conseguenze sulla vita delle persone in tutto il mondo possono essere enormi.

In questa ottica i problemi di cui si è discusso a Palanga nel corso della XIV Conferenza Internazionale HPH, dal consenso informato nella scelta delle cure, come strumento di valorizzazione della persona malata, al ruolo della scuola per la salute dei giovani e la scelta di stili di vita dai quali dipende il loro futuro, al modo di essere accoglienti verso l'immigrato per fare di lui una risorsa e non un peso, costruendo così un ospedale interculturale idoneo alla attuale società multiculturale, alla sicurezza del personale e dei malati, sono mattoni nella costruzione di un mondo più sano per tutti.

Luigi Resegotti